

# NORME E TRIBUTI

a pag. 27 | **VERSO TELEFISCO.** Per la «thin cap» scocca l'ora dei chiarimenti

a pag. 30 | **LAVORO ALL'ESTERO.** In «Gazzetta» le retribuzioni convenzionali per il 2005

a pag. 31 | **PROFESSIONI.** Vertice con le categorie Castelli stringe i tempi sul riordino

STRETTA SUI BOLLI / GLI AUMENTI

## Casa e brevetti, Fisco più pesante

### Rincari del 30% sugli importi fissi - Le altre misure a giugno

ROMA ■ Prelievo fiscale a circuito chiuso: le imposte sui redditi calano ma su bolli, concessioni governative, registro e altri balzelli parte fra tre giorni una raffica di aumenti diffusi, indispensabili a fornire una parte della copertura del secondo modulo della riforma fiscale.

La manovra in due mosse sui bolli serve, infatti, ad assicurare all'Erario quei 1.120 milioni di euro che la Finanziaria ha previsto come gettito per il 2005 e per il 2006.

A sorpresa, i rialzi, in media attorno al 30%, sono stati decisi con un decreto legge. Il Governo, dopo un mese di elaborazioni e studi per arrivare all'aggiornamento su base Istat delle imposte di bollo, di registro, delle concessioni governative e dei diritti catastali dovuti in misura fissa, ha dunque abbandonato l'idea di delegificare l'intervento con un provvedimento ministeriale — come disponeva la Finanziaria 2005 — e si è coperto le spalle per non incappare in pericolosi contenziosi, ricorrendo alla decretazione d'urgenza. E suona quanto meno ironica, nella stessa norma che dispone gli aumenti, l'affermazione che questa serva alla «massima semplificazione» e ad «alleviare l'onere dei contribuenti che assolvono i loro obblighi tributari», solo perché vengono introdotte nuove modalità di pagamento telematico.

Il provvedimento è già pronto, ha superato l'esame collegiale di Palazzo Chigi, la «bollinatura» della Corte dei Conti ed è alla firma del Capo dello Stato per approdare nelle prossime ore sulla «Gazzetta Ufficiale» ed entrare in vigore a partire da martedì 1° febbraio. La disposizione è, infatti contenuta nel decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 21 gennaio e dedicato principalmente, sempre in attuazione della Finanziaria 2005, alla programmazione del fabbisogno del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo delle Università.

In quell'occasione (si veda «Il Sole-24 Ore» del 22 gennaio scorso) Palazzo Chigi aveva annunciato la sterilizzazione degli adeguamenti delle concessioni governative per la telefonia mobile e gli abbonamenti Rai. Nel corso di questa settimana è maturata, invece, l'idea di far salire sul decreto legge anche un primo blocco di aumenti delle imposte indirette.

Questa prima tranche di rincari riguarderà esclusivamente le imposte in misura fissa di registro e ipotecaria e catastale, i diritti speciali catastali, le tasse ipotecarie e le concessioni governative non dovute con le marche. Gli aumenti incideranno su una miriade di atti: dalle compravendite immobiliari, nelle loro varie fasi, alla costituzione di una società, all'acquisto di un natante, al rilascio del porto d'armi o all'esercizio di tutte le attività di lavoro non dipendente. Piccoli importi, certo, che non spostano il bilancio familiare, ma che alla fine daranno un gettito enorme.

La seconda botta arriverà il 1° giugno, quando, con un decreto «non regolamentare» del ministero dell'Economia verranno toccate le voci tariffarie per ora risparmiata. Si tratta anzitutto della concessione (con marca) per i passaporti individuali e collettivi e di parecchie voci della tariffa dell'imposta di bollo: quelle su cambiali, titoli di credito trasferibili, assegni e, in generale, quelle pagate in caso d'uso.

A giugno, però, ci sarà una novità positiva: potrebbero essere già operative le procedure telematiche da poter estendere anche ai bolli. Con le procedure tra il virtuale e il concreto si potrebbe un poco attenuare l'impatto degli aumenti, magari semplificando la vita dei cittadini grazie alle nuove tecnologie.

Gli effetti dell'aumento si faranno sentire prestissimo. Già da martedì, infatti, tutti gli uffici pubblici interessati dagli atti per i quali si paga di più dovranno essere attrezzati a riscuotere i nuovi importi. E considerando che oggi e domani gli uffici sono chiusi, di fatto resterà solo un giorno per prepararsi. E quindi da prevedere, considerando i tempi medi di reazione degli uffici pubblici periferici e delle Camere di commercio, che per qualche tempo regnerà una discreta confusione. Ma le esigenze di gettito sono prevalse su quelle organizzative.

Fra l'altro, c'è da chiedersi perché non si sia trovato il tempo di varare un decreto ministeriale «non regolamentare» nelle settimane successive alla Finanziaria. Forse la spiegazione è nel recente cambio della guardia al dipartimento delle Politiche fiscali, il cui capo deve in genere mettere la firma su questo tipo di provvedimenti.

SAVERIO FOSSATI  
MARCO MOBILI

#### Dove colpisce l'aumento

Le principali voci di aumento delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, di bollo, di concessioni governative, dei tributi speciali catastali e delle tasse ipotecarie

Tipo di atto	Vecchi importi	Nuovi importi
<b>CASA</b>		
Registro, ipotecarie e catastali, (*) bollo, (**) tributi speciali catastali e (***) tasse ipotecarie		
Compravendite di prima casa soggette a Iva	387,33	504,00
Compravendite di prima casa soggette a imposta di registro	258,22	336,00
(*) Rogiti a registrazione telematica	176	230,00
(*) Note di trascrizione inviate telematicamente	—	59,00
(**) Consultazione mappe catastali cartacee	10,32 (mezz'ora)	10,00 (al giorno)
(***) Ispezione ipotecaria per ogni nominativo	2,58	6,00
(***) Certificati ipotecari individuali	15,49	20,00
Contratti preliminari (senza acconti)	129,11	168,00
Cessione di contratti d'affitto pluriennali	51,65	67,00
Contratti di locazione (imposta minima)	51,65	67,00
Contratti di comodato di immobili	129,11	168,00
<b>BARCHE</b>		
Registro		
Compravendita di barche:		
Natanti fino a 6 metri	54,23	71,00
Natanti oltre 6 metri	108,46	142,00
Imbarcazioni fino a 8 metri	309,87	404,00
Imbarcazioni fino a 12 metri	464,81	607,00
Imbarcazioni fino a 18 metri	619,75	809,00
Imbarcazioni oltre 18 metri	774,69	1.011,00
Navi	3.873,43	5.055,00

Tipo di atto	Vecchi importi	Nuovi importi
<b>SOCIETÀ</b>		
Registro e (*) bollo		
Atti societari (esclusi conferimenti di imbarcazioni o immobili)	129,11	168
(*) Domande, denunce e atti al Registro imprese inviate telematicamente o su supporto informatico	32,00 (ditte individuali)	42,00 (soc. persone)
	45,00 (soc. persone)	65,00 (soc. capitali)
	50,00	65,00 (soc. capitali)
<b>VARIE</b>		
Concessioni governative e (*) bollo		
Porto d'armi	87,80	113,00
Porto fucile da caccia	129,11	168,00
Licenza di pesca professionale marittima	309,87	404,00
Esercizio attività di mediatore	129,11	168,00
Imprese di spedizione	129,11	168,00
Assicuratori	129,11	168,00
Attività industriali, commerciali, professionali, arti e mestieri	129,11	168,00
(*) Invio telematico ricorsi alle commissioni tributarie	—	24,00
<b>BREVETTI INDUSTRIALI</b>		
Concessioni governative		
Domanda di brevetto	41,32	54,00
Per mantenere in vita il brevetto:		
1 anno	12,91	17,00
5 anni	46,48	61,00
10 anni	180,76	236,00
Oltre 14 anni	568,10	741,00
Licenza (domanda)	431,17	539,00
Licenza (concessione)	1.394,93	1.820,00

*Un decreto legge attua le previsioni contenute nella manovra per il 2005*

#### IMPOSTE TELEMATICHE

### Nuove voci nella tariffa per i versamenti online

Per il bollo non ci sono solo aumenti. Le modifiche al Dpr 642/72 integrano infatti in maniera incisiva quattro articoli della tariffa.

**Brevetti industriali.** Una nuova voce stabilisce, con importi che variano, a seconda dei casi, da 15 a 42 euro, la misura dell'imposta di bollo da versare per le domande di registrazione dei titoli di proprietà industriale e per le istanze presentate alla Camera di commercio e all'ufficio italiano brevetti e merci in via telematica o su supporto informatico. Il tributo, dovuto all'atto dell'invio telematico o alla

invece fissato l'importo forfetario dell'imposta di bollo dovuta per i certificati di successione conformi alle risultanze delle dichiarazioni successive di beni immobili e di diritti immobiliari che siano state trasmesse in via telematica. L'imposta di successione non è più dovuta ma rimane l'obbligo di presentare la dichiarazione di successione nel caso in cui siano caduti in successione beni immobili o diritti reali immobiliari. Per quel che concerne l'imposta di bollo, il tributo deve essere assolto per ciascun certificato di successione da trascrivere presso gli uffici del territorio e deve essere versato, cumulativamente, all'atto dell'invio telematico della denuncia di successione.

#### Ricorsi tributari telematici: l'imposta sarà di 24 euro

consigna del dischetto, va corrisposto virtualmente tramite le Camere di Commercio autorizzate alla riscossione (articolo 1, comma 1 quater).

**Trascrizioni nei registri immobiliari.** Il nuovo comma 2 bis all'articolo 3 della tariffa prevede il pagamento dell'imposta fissa di bollo pari a 59 euro per le note di trascrizione, iscrizione e rinnovazione e per le domande di annotazione nei registri immobiliari che siano trasmesse per via telematica ovvero perfezionate tramite documenti elettronici registrati su dischetto. Il tributo, di importo forfetario, è dovuto all'atto della richiesta della formalità.

**Certificati di successione.** A 85 euro è

Il medesimo importo di 85 euro è fissato anche per le note di trascrizione nei registri immobiliari con efficacia di voltura (articolo 4, comma 1-bis).

**Certificati catastali.** Non sfugge ad imposizione di bollo la documentazione catastale conservata negli archivi informatizzati dell'amministrazione finanziaria. Chi richiede certificati, copie ed estratti degli elaborati catastali conservati nelle banche dati degli uffici del territorio è tenuto al versamento, all'atto della richiesta, di un importo forfetario di 85 euro (articolo 4, comma 1-ter).

**Contenzioso tributario.** Per ogni ricorso, opposizione o altri scritti difensivi presentati in via telematica (sempre che ciò sia già possibile) alle Commissioni tributarie l'imposta di bollo è dovuta in misura fissa per un importo di 24 euro (articolo 20, comma 1-bis).

BA.1.

Acquisti di case più cari da martedì 1° febbraio - Su trascrizioni e iscrizioni fa fede la data di formalizzazione

## Per gli immobili vale il momento del rogito

Il Governo ha varato una manovra in due tempi per l'aumento di imposta di registro, imposte ipo-catastali, imposte di bollo e concessioni governative. Per ora, dunque, non aumenta la marca da bollo da 11 euro, ma crescono le imposte fisse di registro, ipotecaria e catastale (da 129,11 a 168 euro), così come aumentano le tasse ipotecarie e alcune voci delle tasse di concessione governativa e dell'imposta di bollo.

**I principali aumenti.** Per esempio, oltre ai casi appena illustrati: ■ per la compravendita di natanti tra privati si sconsigliano (a seconda della lunghezza dell'imbarcazione) imposte di registro comprese tra 71 e 5.055 euro, in luogo dei vecchi importi in lire che andavano da 105mila a 7milioni e 500mila lire; ■ per il porto di pistola si passa da una tassa di concessione governativa di 170mila lire a 118 euro e per il porto di fucile da caccia da 250mila lire a 168 euro;

Governo ha provveduto con decreto legge, sottraendo in parte la materia all'appena concesso potere regolamentare del ministro dell'Economia, modificando la previsione della legge Finanziaria.

**La Finanziaria 2005.** Il comma 300 della legge Finanziaria aveva, infatti, dato mandato al ministro dell'Economia di approvare, entro il 31 gennaio 2005, con proprio decreto, un aumento di una lunga serie di imposte fisse. Si trattava di una strana delegificazione "a termine".

Invece, il ■ per la vidimazione di libri e registri, la tassa di concessione varia da 100mila lire a 67 euro; ■ il bollo sulle denunce alla Camera di Commercio (che variava a seconda dei casi da 32 a 50 euro) si artoclerà da un minimo di 42 euro a un massimo di 65 euro e così via.

**Un decreto legge al posto del decreto ministeriale.** L'aumento, così come disposto dalla Finanziaria 2005, doveva avvenire con decreto del ministro dell'Economia. Invece, il

fissato dalla Finanziaria per l'emanazione del decreto ministeriale, la materia sarebbe di nuovo tornata nella disponibilità esclusiva del Parlamento. Un andirivieni di competenze, insomma, abbastanza incomprensibile (e altrettanto discutibile). Il Dl corregge la Finanziaria sotto vari aspetti:

■ viene abolita la preannunciata e generalizzata delegificazione "a termine"; ■ gli aumenti sono direttamente disposti dallo stesso Dl; ■ gli importi delle tasse di concessione governativa e

dell'imposta di bollo che non vengono aumentati (tra cui la comune marca da bollo da 11 euro), ma verranno aggiornati con decreto del ministro dell'Economia, che avrà effetto dal 1° giugno 2005 (si tratta di un altro esempio di strana delegificazione "a termine"); ■ viene disciplinata l'entrata in vigore degli aumenti disposti dal decreto legge.

**Entrata in vigore.** La data fatidica è fissata a martedì 1° febbraio. Da questa data (dalle ore 0,01) gli aumenti scatteranno per:

■ gli atti giudiziari pubblicati o emanati; ■ gli atti pubblici formati; ■ le donazioni stipulate; ■ le scritture private autenticate.

Per esempio, una compravendita rogata dal notaio il 31 gennaio 2005 non sconsigliamo l'acquisto mentre la donazione stipulata il 1° febbraio dovrà assoggettarsi ai nuovi importi.

Quanto alle scritture private non autenticate non si guarderà alla data di formazione dell'atto, ma a quella della sua presentazione per la registrazione (stesso trattamento

per le denunce di cui è disposta la registrazione, come i contratti verbali di locazione): l'atto sarà, quindi, colpito dall'aumento se la registrazione verrà effettuata dal 1° febbraio (per esempio se un comodato immobiliare è stipulato senza autentica notariale il 28 gennaio, ma registrato il 5 febbraio, sarà inevitabile scontare l'aumento, anche se l'atto sia venuto a esistenza prima del 1° febbraio).

Per quel che riguarda, infine, gli aumenti che percuotono le formalità da eseguirsi nei registri immobiliari (trascrizioni, iscrizioni, annotamenti), farà fede la data in cui la formalità verrà eseguita: non ci si baserà sulla data dell'atto dal quale la formalità deriva, ma sul giorno in cui la formalità è materialmente effettuata. In altri termini, per una compravendita stipulata il 20 gennaio, se la trascrizione sarà effettuata il 3 febbraio occorrerà scontare le tasse ipotecarie aumentate.

M.L.B.  
ANGELO BUSANI

In lista d'attesa i provvedimenti su pratiche auto e classamento

ROMA ■ La manovra su bolli, imposte e tasse (si vedano gli altri articoli riportati in questa pagina) è solo uno dei provvedimenti per i quali la Finanziaria 2005 aveva indicato come termine la fine di gennaio. Una scadenza che, nonostante l'impegno, sembra difficile da rispettare.

Insieme a quello delle Infrastrutture, il ministero dell'Economia dovrebbe individuare entro fine mese la misura dell'inasprimento

delle tariffe per le pratiche auto (prevista dal comma 238 dell'articolo 1 della legge 311/04) e, con l'Innovazione, la ripartizione degli incentivi per il progetto «Pc ai giovani» (comma 205).

Al dicastero delle Attività produttive è stato, invece, attribuito dalla Finanziaria il compito di determinare, sempre entro il 31 gennaio, gli interventi da attivare attraverso il Fondo di garanzia per le piccole e

medie imprese (comma 209), mentre l'agenzia del Territorio dovrà dettare le modalità tecniche per la revisione del classamento catastale (comma 344).

L'attività, comunque, ferve: proprio ieri l'Economia ha dato il via libera al decreto — previsto dal comma 22 — che definisce la spesa media complessiva per abitante degli enti locali.

Il ministero dell'Economia dovrà predisporre un apposito decreto con l'ammontare delle tasse ora escluse dall'incremento

## Passaporti e marche, adeguamento fra quattro mesi

Dalla raffica di aumenti si salvano alcuni atti e documenti, per esempio i passaporti. Ma solo per poco.

L'articolo 7 del nuovo decreto legge varato ieri stabilisce infatti che, per la tassa di concessione governativa e le imposte di bollo, si possa "rimediare" con altri aumenti, da decidere con un decreto del ministero dell'Economia di natura «non regolamentare».

Gli effetti di questa seconda tornata di aumenti decorreranno, si legge nella nuova norma, dal 1° giugno 2005. Il che presuppone, evidentemente, che il decreto venga steso, approvato, firmato e pubblicato prima.

Sembra, dalla lettura dell'articolo 7, che il futuro decreto dovrà interessare tutte le voci tariffarie "trascurate" dal decreto legge approvato ieri. Seguendo gli stessi criteri indicati al comma 300 della

*Saranno semplificati gli adempimenti*

Restano comunque escluse dagli aumenti presenti e futuri, come prescrive la legge 311/2004. Che non sono necessariamente quelli che hanno presieduto all'aumento pressoché generalizzato del 30 per cento. Uno dei criteri, infatti, era quello

dell'aggiornamento in base agli indici Ista, che risulta essere solo del 20% rispetto al 1996 (quando venne aggiornata buona parte delle tariffe). Tuttavia è lecito attendersi, se non altro per omogeneità, una percentuale d'incremento che non si discosti molto da quella applicata con il nuovo decreto legge.

Restano comunque escluse dagli aumenti presenti e futuri, come prescrive la legge 311/2004. Che non sono necessariamente quelli che hanno presieduto all'aumento pressoché generalizzato del 30 per cento. Uno dei criteri, infatti, era quello

degli abbonamenti Tv, alle licenze (o documenti sostitutivi) per l'utilizzo di apparecchiature terminali per il servizio radiomobili pubblici e terrestri di comunicazione (cioè i telefoni cellulari).

**Tasse di concessione governativa.** La sospensione dell'aumento riguarda il rilascio del passaporto ordinario per l'estero e del passaporto collettivo (attualmente l'imposta è di 30,99 euro per il primo e di 2,07 euro a persona per il secondo).

**Imposta di bollo.** Analogo il discorso per l'imposta di bollo. Gli incrementi per ora non interessano un numero consistente di articoli della tariffa allegata al Dpr 642/1972. A solo titolo di esempio, restano

inalterati gli importi indicati nelle disposizioni relative alle cambiali, titoli di credito trasferibili, assegni, ricevute e lettere di accreditamento e, più in generale, gli importi dovuti sugli atti e documenti soggetti ad imposta di bollo solo in caso d'uso (contenuti nella Tariffa, Parte II, allegata al Dpr 642/1972).

**Dalle marche all'online.** Sempre dal 1° giugno di quest'anno, le tasse di concessione governativa e l'imposta di bollo, nei casi in cui è previsto il pagamento con marche saranno versate con le modalità telematiche stabilite dalla legge n. 191/2004. Si tratta di un nuovo passo verso la semplificazione dell'assolvimento degli obblighi tributari,

già avviata con la citata legge n. 191 che ha affiancato alle tradizionali modalità di versamento dell'imposta di bollo la possibilità di pagamento ad un intermediario, convenzionato con l'Agenzia delle entrate, che dovrà rilasciare in via telematica un contrassegno sostitutivo delle marche da bollo.

La definizione, nel dettaglio, delle modalità di utilizzo del contrassegno nonché delle caratteristiche del sistema informatico per il collegamento telematico con le Entrate è affidata ad un provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate che, a quanto consta, è ancora in attesa di emanazione.

BARBARA IANNIELLO

#### Le esclusioni

Gli importi non ancora aggiornati

■ **La sospensione.** Un decreto dell'Economia regolerà gli aumenti che non sono disposti dal decreto legge approvato ieri. I nuovi aumenti decorreranno dal 1° giugno 2005

■ **Passaporto senza rincari.** La sospensione dell'aumento, per la tassa di concessione governativa, riguarda il rilascio del passaporto ordinario per l'estero e del passaporto collettivo (attualmente l'imposta è di 30,99 euro per il primo e di 2,07 euro a persona per il secondo)

■ **Gli aumenti del bollo che slitteranno.** Gli incrementi per ora non interessano gli importi indicati nelle disposizioni relative a cambiali, titoli di credito trasferibili, assegni, ricevute e lettere di accreditamento e, più in generale, gli importi dovuti sugli atti e documenti soggetti a imposta di bollo solo in caso d'uso (contenuti nella Tariffa, Parte II, allegata al Dpr 642/1972)

■ **Gli aumenti "bloccati".** Restano comunque esclusi l'aggiornamento delle concessioni governative per abbonamenti Tv e licenze per telefoni cellulari